



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.564.606
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA DI SINTESI

e

NOTA INFORMATIVA

relative all'ammissione a quotazione del prestito denominato

“Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato *Lower Tier 2*”

(codice ISIN IT0004720436)

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatte ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



La Nota di Sintesi contenente informazioni di sintesi sull'Emittente e sullo strumento finanziario (la "**Nota di Sintesi**") e la Nota Informativa sugli strumenti finanziari oggetto della quotazione (la "**Nota Informativa**"), depositate presso la Consob in data 10 giugno 2011 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 11053153 del 10 giugno 2011 devono essere lette congiuntamente al **Documento di Registrazione** sull'Emittente depositato presso la Consob in data 2 dicembre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10098475 del 1 dicembre 2010.

L'informativa completa sull'Emittente e sulla quotazione delle obbligazioni del prestito denominato "Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato Lower Tier 2" (le "**Obbligazioni**") può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota di Sintesi e della Nota Informativa.

In particolare si invitano i potenziali investitori a valutare attentamente i "Fattori di Rischio" elencati nel Prospetto, come di seguito definito, per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'acquisto degli strumenti finanziari oggetto della quotazione.

Il Documento di Registrazione, la Nota di Sintesi e la Nota Informativa costituiscono congiuntamente il prospetto ai fini della quotazione del prestito obbligazionario denominato "Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato Lower Tier 2" (Codice ISIN IT0004720436) ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (il "**Prospetto**").

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni oggetto della presente Nota di Sintesi e della presente Nota Informativa presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT – segmento Domestic MOT) con provvedimento n. 7000 del 9 giugno 2011.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi e della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Copia cartacea del Prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente situata in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 20121 Milano e presso gli Uffici di Rappresentanza a Roma – Piazza di Spagna 15. Il Prospetto è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it e sul sito internet di Borsa Italiana.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.564.606
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA DI SINTESI

relativa all'ammissione a quotazione del prestito denominato

“Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato *Lower Tier 2*”

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatta ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



Indice

I	IDENTITÀ DEGLI AMMINISTRATORI, DEGLI ALTI DIRIGENTI, DEI CONSULENTI E DEI REVISORI CONTABILI	5
II	FATTORI DI RISCHIO	6
III	STATISTICHE RELATIVE ALL'EMISSIONE	9
III.I.	CARATTERISTICHE DEI TITOLI	9
III.II.	FORMA DEI TITOLI	9
III.III.	PREZZO DI EMISSIONE	9
III.IV.	RIMBORSO	9
III.V.	SISTEMA DI GESTIONE ACCENTRATA	9
III.VI.	DIVISA	10
III.VII.	REGIME FISCALE	10
III.VIII.	LEGGE CHE GOVERNA I TITOLI E FORO COMPETENTE	10
III.IX.	RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI	10
IV	EMITTENTE	11
IV.I.	STORIA E SVILUPPO DELL'EMITTENTE	11
IV.II.	RATING	11
IV.III.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	11
V	RISULTATO OPERATIVO E SITUAZIONE FINANZIARIA: RESOCONTO E PROSPETTIVE	13
V.I.	TENDENZE PREVISTE	13
V.II.	FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	13
VI	AMMINISTRATORI, ALTI DIRIGENTI E DIPENDENTI	13
VII	PRINCIPALI AZIONISTI E OPERAZIONI CONCLUSE CON PARTI COLLEGATE ALLA SOCIETÀ	14
VIII	INFORMAZIONI FINANZIARIE	15
VIII.I.	CONTI CONSOLIDATI ED ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	15
VIII.II.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI	19
IX	EMISSIONE E AMMISSIONE A QUOTAZIONE	20
IX.I.	AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE	20
IX.II.	DESTINATARI DELL'EMISSIONE	20
IX.III.	PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA	20
IX.IV.	MODALITÀ DI ADESIONE	20
IX.V.	COLLOCAMENTO	20
IX.VI.	COMMISSIONI	20
IX.VII.	AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI	20
X	INDICAZIONI COMPLEMENTARI	22
X.I.	CAPITALE SOCIALE	22
X.II.	STATUTO	22
X.III.	ATTO COSTITUTIVO	22
X.IV.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	22



La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive di Mediobanca nonché lo strumento finanziario ivi descritto. Ciò premesso, si avverte espressamente che:

- 1) la presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- 2) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Obbligazioni deve basarsi sull'esame del Prospetto completo, composto dalla presente Nota di Sintesi, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa relativa alle Obbligazioni;
- 3) qualora venga intrapresa un'azione legale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto dinanzi all'autorità giudiziaria di uno degli stati dell'area economica europea, prima dell'inizio del procedimento il ricorrente potrebbe dover sostenere i costi della traduzione del Prospetto, ai sensi della legislazione nazionale dello stato nel quale tale azione sia stata intentata;
- 4) a seguito dell'attuazione delle disposizioni della direttiva prospetti in ognuno degli stati membri dell'area economica europea, nessuna responsabilità civile sarà attribuita in uno qualsiasi di tali stati membri alle persone che si sono assunte la responsabilità del Prospetto, con riferimento alla nota di sintesi, ivi compresa la sua traduzione, a meno che la stessa non risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme ad altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "glossario" del Prospetto. I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto.



I Identità degli amministratori, degli alti dirigenti, dei consulenti e dei revisori contabili

Consiglio di Amministrazione

Renato Pagliaro (Presidente), Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente), Dieter Rampl (Vice Presidente), Alberto Nagel (Amministratore Delegato), Francesco Saverio Vinci (Direttore Generale) Jean Azema, Tarak Ben Ammar, Gilberto Benetton, Marina Berlusconi, Antoine Bernheim, Roberto Bertazzoni, Vincent Bolloré, Angelo Casò, Maurizio Cereda, Massimo Di Carlo, Ennio Doris, Jonella Ligresti, Fabrizio Palenzona, Marco Parlangeli, Carlo Pesenti, Eric Strutz.

Collegio Sindacale

Marco Reboa (Presidente), Gabriele Villa, Maurizia Angelo Comneno, Guido Croci, Umberto Rangoni.

Direttore Generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro, Presidente e dirigente dell'Istituto - Alberto Nagel, Amministratore Delegato e dirigente dell'Istituto - Francesco Saverio Vinci, Consigliere, Direttore Generale e dirigente dell'Istituto - Maurizio Cereda Consigliere e dirigente dell'Istituto - Massimo Di Carlo Consigliere e dirigente dell'Istituto - Massimo Bertolini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Via della Chiesa n. 2, Milano.



II Fattori di rischio

Descrizione sintetica delle caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi ad un tasso variabile legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto, Euribor 3 mesi, aumentato di un margine (spread) pari a 2% annuo lordo, che resta costante per tutta la durata del prestito secondo quanto indicato nella Nota Informativa. Inoltre sono previsti un Tasso Massimo (c.d. cap) del 7,50% annuo lordo e un Tasso Minimo (c.d. floor) del 4,50% annuo lordo per le Cedole Variabili. L'importo di ciascuna cedola variabile è calcolato secondo la formula descritta nella Nota Informativa. Tali interessi saranno pagabili in via posticipata alle date di pagamento interessi indicate nella Nota Informativa.

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente e presentano pertanto una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dello stesso Emittente. In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione. Si vedano in particolare i capitoli II e IV della Nota Informativa.

Come evidenziato al pgf. VII.V della Nota Informativa, Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca un rating a lungo termine pari ad A+ e alle Obbligazioni un rating pari ad A: entrambi i rating si collocano all'interno della categoria A caratterizzata da una capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Si segnala che tale capacità risulta maggiore per l'Emittente (circostanza quest'ultima evidenziata dall'aggiunta del segno "+" alla lettera A) rispetto a quella riferibile alle Obbligazioni (nel cui rating è presente solo la lettera A). Il motivo è ascrivibile alla natura stessa delle Obbligazioni che, in quanto passività subordinate, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, saranno rimborsate con quello che residua dell'attivo dell'Emittente e dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni. Queste ultime in caso di default presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario senior dello stesso Emittente avente pari durata.

Il maggior rischio derivante dalla subordinazione (riflesso dal rating A, assegnato da Standard&Poor's alle Obbligazioni, di poco inferiore rispetto al rating A+ assegnato dalla medesima agenzia all'Emittente) è compensato con un maggior rendimento riconosciuto dall'Emittente ai portatori delle Obbligazioni, proprio nel presupposto che il recovery rate delle Obbligazioni sia inferiore rispetto a quello di un generico titolo obbligazionario senior dello stesso Emittente.



Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al mercato in cui opera ed alle Obbligazioni, descritti in dettaglio nel paragrafo III "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e nel paragrafo II "Fattori di Rischio" della Nota Informativa.

Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

- ◆ Rischio di condizionamenti esterni sui risultati delle attività dell'Emittente.
- ◆ Rischio di concorrenzialità del mercato.
- ◆ Rischio di liquidità.
- ◆ Rischio di credito.

Rischi relativi alle Obbligazioni

1. ***Rischio correlato alla subordinazione delle Obbligazioni***
2. ***Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale***
3. ***Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli***
4. ***Rischio di mercato***
5. ***Rischio di credito connesso all'Emittente***
6. ***Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza***
7. ***Rischio di tasso***
8. ***Rischio correlato alla presenza di un tasso massimo (cap) per le Cedole Variabili***
9. ***Rischio di liquidità***
10. ***Rischio connesso all'impossibilità di conoscere alla data di emissione l'importo in circolazione***
11. ***Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni***
12. ***Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni***
13. ***Rischio connesso alle differenti modalità di valutazione della relazione rischio – rendimento***
14. ***Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni***
15. ***Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative***



16. ***Rischio connesso al potenziale conflitto di interessi dovuto alla coincidenza fra Emittente e market maker, specialist o ruoli similari***
17. ***Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione***
18. ***Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni***
19. ***Rischio connesso alla possibilità di modifiche da parte dell'Emittente della Nota Informativa***
20. ***Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo***
21. ***Rischio connesso all' emissione di tranche successive alla prima***
22. ***Rischio connesso al fatto che il rendimento delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al rendimento di un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o al rendimento di un titolo di un altro emittente considerato a basso rischio (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie)***



III Statistiche relative all'emissione

III.I. Caratteristiche dei titoli

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 1.000.000.000 sarà costituito da un numero massimo di 1.000.000 obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna (le "Obbligazioni") che, una volta emesse (anche per importi e *tranches* successive di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente per i tre mesi successivi alla data di inizio negoziazioni (l'"Importo in circolazione") con apposito avviso e mensilmente per i tre mesi successivi all'eventuale emissione di una *tranche* successiva alla prima.

Le Obbligazioni sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Le Obbligazioni titoli sono fruttifere di interessi trimestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 3mesi + 2% annuo lordo, con un Tasso Minimo del 4,50% annuo lordo e un Tasso Massimo del 7,50% annuo lordo.

III.II. Forma dei titoli

Le Obbligazioni sono titoli al portatore.

III.III. Prezzo di emissione

Le Obbligazioni sono emesse ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale.

III.IV. Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcuna deduzione di spese. Qualora la Data di Scadenza delle Obbligazioni non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo quello previsto per il pagamento degli interessi se tale giorno cade ancora nel mese di riferimento, in caso contrario, il pagamento degli interessi verrà effettuato l'ultimo giorno lavorativo disponibile nel mese di riferimento. In entrambi i casi si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

III.V. Sistema di Gestione Accentrata

Le Obbligazioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008 (per maggiori informazioni, si veda il Capitolo IV, Paragrafo IV.III e IV.V della Nota Informativa).



III.VI. Divisa

Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.

III.VII. Regime Fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future dovute per legge sugli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni (per maggiori dettagli, si veda il Capitolo IV, Paragrafo IV.XIV).

III.VIII. Legge che governa i titoli e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa alle Obbligazioni che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente il Foro di Milano ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

III.IX. Ragioni dell'emissione e impiego dei proventi

Le Obbligazioni sono emesse affinché l'Emittente possa computare l'Importo in circolazione nella determinazione del patrimonio supplementare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il ricavato netto dell'emissione delle Obbligazioni sarà destinato all'attività creditizia dell'Emittente.



IV Emittente

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito “**Mediobanca**” o l’“**Emittente**”) è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell’Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.

Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d’iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all’albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca (il “**Gruppo**”), all’Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La sede legale dell’Emittente si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291.

IV.I. Storia e sviluppo dell’Emittente

Mediobanca è un gruppo di servizi finanziari attivo nella finanza aziendale, nell’*investment banking* e nel *private banking*, nonché nei servizi finanziari al dettaglio e nelle partecipazioni societarie. Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 8 miliardi di euro.

Le aree di affari del Gruppo sono attualmente segmentate in tre divisioni: il *corporate ed investment banking* (CIB) dove confluiscono le attività di *wholesale banking* ed il *leasing*; il *principal investing* (PI) che raggruppa gli investimenti in Assicurazioni Generali, RCS MediaGroup, Telco e quelli di *merchant banking* e *private equity*; il *retail e private banking* (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di CheBanca! (*retail banking*) e del *private banking* (col consueto apporto pro-quota di Banca Esperia).

IV.II. Rating

L’agenzia di *rating* Standard&Poor’s in data 23 aprile 2010 ha assegnato all’Emittente la classe di merito A+ per i debiti a lungo termine e la classe di merito A-1 per i debiti a breve termine (outlook negativo) - si veda il sito www.mediobanca.it -.

L’Emittente ha chiesto l’assegnazione del *rating* per le Obbligazioni: l’agenzia di *rating* Standard & Poor’s in data 5 maggio 2011 ha assegnato loro la classe di merito A.

Il *rating* di credito attribuito all’Emittente costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni. Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all’Emittente potrebbe influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell’Emittente potrebbe determinare una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari relativamente alle Obbligazioni, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell’Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d’acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall’Agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

IV.III. Panoramica delle attività aziendali

Oggetto sociale dell’Emittente è la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



V Informazioni sulle tendenze previste

V.I. Tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2010, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali né della posizione finanziaria né delle prospettive di Mediobanca e del gruppo ad essa facente capo.

V.II. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.

V.III. Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2010, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

VI Amministratori, alti dirigenti e dipendenti

Si veda il Capitolo I della presente Nota di Sintesi.



VII Principali azionisti e operazioni concluse con parti collegate alla società

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale¹.

	Azionista	% sul capitale
1	UNICREDIT S.p.A	8,697%
2	Gruppo BOLLORE'	5,029%
3	Gruppo GROUPAMA	4,928%
4	PREMAFIN Finanziaria S.p.A. Holding	4,062%
5	Gruppo MEDIOLANUM	3,383%
6	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO di Ve/Vi/Bl/An	3,136%
7	EFIPARIND BV	2,621%
8	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2,475%
9	EDIZIONE S.r.l.	2,163%
10	BERLUSCONI SILVIO	2,060%

Alcuni Azionisti di Mediobanca che rappresentano circa il 44,5% delle azioni della Banca hanno sottoscritto nel giugno del 2007 (successivamente emendato nell'ottobre 2008 per recepire il cambio di *governance*) un Patto di Sindacato con scadenza al 31 dicembre 2011.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'Istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di *governance* tradizionale, improntato ad una valorizzazione del management ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it.

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Successivamente al 30 giugno 2010 e fino alla data del presente documento non sono state deliberate operazioni con parti correlate atipiche o inusuali, nonché di importo rilevante rispetto alla normale all'attività bancaria.

¹) I dati relativi alle partecipazioni rilevanti, di cui all'art. 120 del TUF, sono stati riportati nella tabella sopra indicata sulla base delle informazioni pubblicate dalla Consob in data 6 maggio 2011.



VIII Informazioni finanziarie

VIII.I. Conti consolidati ed altre informazioni finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 settembre 2010, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2010.

Si riportano qui di seguito gli schemi di stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato al 30 giugno 2010 nel confronto con i medesimi dati relativi all'esercizio 2009 e quello 2008, nonché lo schema relativo ai principali indicatori consolidati.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo.

Stato Patrimoniale Consolidato

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	10.247,1	12.753,5	14.976,-
Titoli disponibili per la vendita	3.778,7	6.653,4	6.825,7
<i>di cui: a reddito fisso</i>	1.725,6	4.923,4	5.248,6
<i>azionari</i>	1.588,3	1.247,1	1.152,-
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	619,9	1.557,5	1.455,4
Impieghi a clientela	34.590,8	35.233,2	33.701,5
Partecipazioni	2.845,7	2.638,5	3.348,-
Attività materiali e immateriali	753,2	764,2	762,6
Altre attività	979,6	1.101,5	1.188,3
<i>di cui: attività fiscali</i>	548,0	830,1	924,5
Totale Attivo	53.815,0	60.701,8	62.257,5
Passivo			
Provvista	45.553,5	53.411,8	53.852,3
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	32.192,9	36.867,8	35.193,3
Altre voci del passivo	1.187,6	1.292,4	1.387,2
<i>di cui: passività fiscali</i>	720,9	653,7	633,1
Fondi del passivo	210,1	188,3	183,6
Patrimonio netto	5.849,0	5.806,9	6.433,6
<i>di cui: capitale</i>	410,0	410,0	430,5
<i>riserve</i>	5.319,1	5.293,6	5.899,8
<i>patrimonio di terzi</i>	119,9	103,3	103,3
Utile dell'esercizio	1.014,8	2,4	400,8
Totale Passivo	53.815,0	60.701,8	62.257,5



Conto Economico Consolidato

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010	Variazione 2010/2009
	(€ mln)			(%)
Margine di interesse	842,3	861,2	917,-	+6,5
Proventi da negoziazione	289,1	421,7	353,8	-16,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	488,3	511,5	533,5	+4,3
Valorizzazione equity method	477,8	(18,8)	213,5	n.s.
Margine di Intermediazione	2.097,5	1.775,6	2.017,8	+13,6
Costi del personale	(320,8)	(360,1)	(379,6)	+5,4
Spese amministrative	(319,0)	(369,5)	(393,3)	+6,4
Costi di struttura	(639,8)	(729,6)	(772,9)	+5,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(273,7)	(503,8)	(516,8)	+2,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(7,5)	(451,4)	(150,-)	-66,8
Accantonamenti straordinari	(22,7)	0	0	n.s.
Altri utili/(perdite)	0	(0,1)	5,2	n.s.
Risultato Lordo	1.153,8	90,7	583,3	n.s.
Imposte sul reddito	(130,9)	(88,8)	(181,2)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	(9,5)	0,5	(1,3)	n.s.
Utile Netto	1.013,4	2,4	400,8	n.s.

* * *

Principali Indicatori Consolidati

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Patrimonio di base	5.669,8	5.431,4	5.924,2
Patrimonio di vigilanza	6.536,0	6.231,9	6.927,9
Core Tier one capital ratio	10,29%	10,30%	11,09%
Tier one capital ratio	10,29%	10,30%	11,09%
Total capital ratio	11,87%	11,82%	12,97%
Sofferenze lorde/impieghi	1,43%	1,53%	2,04%
Partite anomale lorde/impieghi	2,10%	3,79%	4,29%
Sofferenze nette/impieghi	0,35%	0,40%	0,56%
Sofferenze nette/ patrimonio di vigilanza .	1,87%	2,26%	2,72%

Con riferimento al 30 giugno 2010 sono stati calcolati alcuni dei Principali Indicatori anche a livello individuale.



Principali Indicatori Individuali

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Patrimonio di base	4.583,2	4.622,8	4.734,2
Patrimonio di vigilanza	5.468,4	5.390,6	5.511,7
Core Tier one capital ratio	12,45%	12,28%	12,53%
Tier one capital ratio	12,45%	12,28%	12,53%
Total capital ratio	14,86%	14,32%	14,59%

* * *

La tabella che segue riporta per gli anni 2008 e 2009 e 2010 il Coefficiente di solvibilità e il *Free Capital*. Per *Free Capital* si intende il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili comunque detenuti.

Coefficiente di solvibilità e free capital*

Gruppo Mediobanca (importi in € mln)	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
<i>Free Capital</i>	2.084,1	2.190,5	1.767,9
Coefficiente di solvibilità	11,87%	11,82%	12,97%

* *Pari alla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e attivo immobilizzato (partecipazioni e immobili).*

Coefficiente di solvibilità e free capital*

Mediobanca S.p.A. (importi in € mln)	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
<i>Free Capital</i>	1.196,6	1.847,8	2.029,8
Coefficiente di solvibilità	14,86%	14,32%	14,59%

* *Pari alla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e attivo immobilizzato (partecipazioni e immobili).*

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2010 è stata redatta e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 ottobre 2010, la relazione trimestrale del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2010.

Si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati estratti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2010:



Stato Patrimoniale Consolidato

	30 settembre 2009	30 giugno 2010	30 settembre 2010
	(€ mln)	(€ mln)	(€ mln)
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	12.611,3	14.976,-	12.729,7
Titoli disponibili per la vendita	7.341,6	6.825,7	8.117,8
<i>di cui: a reddito fisso</i>	5.598,3	5.248,6	6.525,5
<i>azionari</i>	1.329,7	1.152,-	1.557,0
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	1.534,1	1.455,4	1.455,8
Impieghi a clientela	34.615,8	33.701,5	34.313,9
Partecipazioni	2.749,0	3.348,-	3.613,1
Attività materiali e immateriali	760,7	762,6	760,1
Altre attività	1.025,3	1.188,3	1.299,3
<i>di cui: attività fiscali</i>	803,1	924,5	872,4
Totale Attivo	60.637,8	62.257,5	61.989,7
Passivo			
Provvista	52.814,1	53.852,3	53.427,2
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	35.993,3	35.193,3	34.331,0
Altre voci del passivo	1.377,1	1.387,2	1.561,2
<i>di cui: passività fiscali</i>	755,1	633,1	692,7
Fondi del passivo	182,8	183,6	183,5
Patrimonio netto	6.063,2	6.433,6	6.690,2
<i>di cui: capitale</i>	430,5	430,5	430,6
<i>riserve</i>	5.529,0	5.899,8	6.154,0
<i>patrimonio di terzi</i>	103,7	103,3	105,6
Utile dell'esercizio	200,6	400,8	127,6
Totale Passivo	60.637,8	62.257,5	61.989,7



Conto economico consolidato

Gruppo Mediobanca (€ mln)	30 settembre 2009	30 settembre 2010	Var. %
	(€ mln)	(€ mln)	
Margine di interesse	213,9	262,1	22,5%
Proventi da negoziazione	266,3	79,7	-70,1%
Commissioni ed altri proventi netti	144,6	113,1	-21,8%
Valorizzazione <i>equity method</i>	53,3	43,8	-17,8%
Margine di intermediazione	678,1	498,7	-26,5%
Costi del personale	(96,0)	(99,3)	3,4%
Spese amministrative	(85,8)	(88,7)	3,4%
Costi di struttura	(181,8)	(188,0)	3,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(140,9)	(112,3)	-20,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività fin.	(73,5)	(1,1)	N.s.
Altri utili/(perdite)	5,4	0,0	N.s.
Risultato lordo	287,3	197,3	-31,3%
Imposte sul reddito	(85,6)	(68,1)	-20,4%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,1)	(1,6)	45,5%
Utile netto	200,6	127,6	-36,4%

* Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr. anche la sezione “criteri di redazione”

Con riferimento al 30 settembre 2010 sono stati calcolati altresì alcuni dei Principali Indicatori anche a livello individuale. Non è stato effettuato il calcolo alla stessa data per gli indicatori consolidati in quanto, in considerazione dell'importanza rilevante dei dati di Mediobanca S.p.A. rispetto al suo Gruppo, gli stessi sono già sufficientemente rappresentativi.

Principali Indicatori Individuali

	30 settembre 2010
Patrimonio di base	4.751,1
Patrimonio di vigilanza	5.469,5
Core Tier one capital ratio	12,00%
Tier one capital ratio	13,82%

VIII.II. Cambiamenti significativi

Successivamente alla approvazione del bilancio consolidato al 30 settembre 2010, non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del gruppo.



IX Emissione e ammissione a quotazione

IX.I. Ammontare totale dell'Emissione

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 1.000.000.000 sarà costituito da un numero massimo di 1.000.000 obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna che, una volta emesse (anche per importi e *tranches* successive di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente, per i tre mesi successivi alla data di inizio negoziazioni, con apposito avviso e mensilmente per i tre mesi successivi all'eventuale emissione di una *tranche* successiva alla prima.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia è IT0004720436.

IX.II. Destinatari dell'Emissione

Trattandosi di una ammissione a quotazione di strumenti finanziari, l'emissione di cui al presente Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale un'offerta di obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "**Altri Paesi**"), né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque stato membro dell'Unione Europea.

Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

IX.III. Periodo di validità dell'Offerta

Non applicabile.

IX.IV. Modalità di adesione

Non applicabile.

IX.V. Collocamento

Non applicabile.

IX.VI. Commissioni

Non applicabile.

IX.VII. Ammissione alle negoziazioni

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7000 del 9 giugno 2011, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT – Segmento Domestic MOT. La data di inizio delle



negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa e sue successive modifiche.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.



X Indicazioni complementari

X.I. Capitale sociale

Alla data del presente documento il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 430.564.606.

X.II. Statuto

Lo Statuto sociale dell'Emittente è disponibile presso la sede sociale in piazzetta Enrico Cuccia 1 Milano e sul sito www.mediobanca.it.

X.III. Atto costitutivo

10 aprile 1946 atto a rogito notaio Arturo Lovato n. 30421/52378 di repertorio.

X.IV. Documenti accessibili al pubblico

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 2 dicembre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10098475 del 1 dicembre 2010e alla Nota Informativa, è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it e sul sito internet di Borsa Italiana. Copie del Prospetto sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente situata in Piazzetta Enrico Cuccia 1, 20121 Milano.

Per la documentazione inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione e per ulteriori informazioni relative ai documenti a disposizione del pubblico, si veda il Capitolo XIV del Documento di Registrazione.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito è aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Si invitano i potenziali investitori a leggere tutta la documentazione a disposizione del pubblico al fine di ottenere il maggior numero di informazioni sulle condizioni finanziarie e sull'attività dell'Emittente.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.564.606
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA INFORMATIVA

relativa all'ammissione a quotazione del prestito denominato

“Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato *Lower Tier 2*”

Emittente
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatta ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



Indice

NOTA INFORMATIVA.....	5
GLOSSARIO.....	5
I PERSONE RESPONSABILI	7
I.I. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	7
I.II. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
II FATTORI DI RISCHIO	8
II.I. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	12
II.I.I. RISCHIO CORRELATO ALLA SUBORDINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	12
II.I.II. RISCHIO DI MANCATO O PARZIALE RIMBORSO DEL CAPITALE	12
II.I.III. RISCHIO DI NON IDONEITÀ DEL CONFRONTO DELLE OBBLIGAZIONI CON ALTRE TIPOLOGIE DI TITOLI	12
II.I.IV. RISCHIO DI MERCATO	13
II.I.V. RISCHIO DI CREDITO CONNESSO ALL'EMITTENTE.....	13
II.I.VI. RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA	13
II.I.VII. RISCHIO DI TASSO	13
II.I.VIII. RISCHIO CORRELATO ALLA PRESENZA DI UN TASSO MASSIMO (CAP) PER LE CEDOLE VARIABILI.....	14
II.I.IX. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	14
II.I.X. RISCHIO CONNESSO ALL'IMPOSSIBILITÀ DI CONOSCERE ALLA DATA DI EMISSIONE L'IMPORTO IN CIRCOLAZIONE.....	14
II.I.XI. RISCHIO CONNESSO ALL'EVENTUALE MODIFICA IN SENSO NEGATIVO DEL RATING DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI	15
II.I.XII. RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI.....	15
II.I.XIII. RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENTI MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE RISCHIO – RENDIMENTO	15
II.I.XIV. RISCHIO CONNESSO ALLA ASSENZA DI GARANZIE SPECIFICHE PER LE OBBLIGAZIONI	16
II.I.XV. RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE LEGISLATIVE.....	16
II.I.XVI. RISCHIO CONNESSO AL POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSI DOVUTO ALLA COINCIDENZA FRA EMITTENTE E MARKET MAKER, SPECIALIST O RUOLI SIMILARI	16
II.I.XVII. RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE	16
II.I.XVIII. RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE DEL REGIME FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI ..	16
II.I.XIX. RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLA NOTA INFORMATIVA.....	17
II.I.XX. RISCHIO CONNESSO ALLE DETERMINAZIONI E RETTIFICHE OPERATE DALL'AGENTE DI CALCOLO.....	17
II.I.XXI. RISCHIO CONNESSO ALL'EMISSIONE DI TRANCHE SUCCESSIVE ALLA PRIMA	17
II.I.XXII. RISCHIO CONNESSO AL FATTO CHE IL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI POTREBBE ESSERE INFERIORE AL RENDIMENTO DI UN ALTRO TITOLO DELL'EMITTENTE GIÀ IN CIRCOLAZIONE O AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI UN ALTRO EMITTENTE CONSIDERATO A BASSO RISCHIO (A PARITÀ DI DURATA RESIDUA E CARATTERISTICHE FINANZIARIE)	17
II.II. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI.....	18
II.II.I. RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI	19
II.II.II. FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO	19
II.II.III. ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI.....	20
II.II.IV. COMPARAZIONE DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI CON QUELLO DI OBBLIGAZIONI CON CARATTERISTICHE SIMILARI, DESTINATE SIA AD INVESTITORI ISTITUZIONALI CHE ALLA CLIENTELA "RETAIL"	26
III INFORMAZIONI FONDAMENTALI	27
III.I. RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI	27
IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	28
IV.I. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI.....	28
IV.II. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI SONO STATE EMESSE	28
IV.III. FORMA E CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI	29
IV.IV. DIVISA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI	29
IV.V. RANKING DELLE OBBLIGAZIONI	29
IV.VI. DIRITTI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI E RELATIVE LIMITAZIONI	31



IV.VII.	TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE	31
IV.VIII.	DATA DI SCADENZA E PROCEDURE DI RIMBORSO	32
IV.IX.	TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO.....	32
IV.X.	RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.....	33
IV.XI.	DELIBERE ED AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI.....	33
IV.XII.	DATA DI EMISSIONE.....	33
IV.XIII.	RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	33
IV.XIV.	REGIME FISCALE	33
V	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	36
VI	AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	37
VI.I.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	37
VI.II.	INDICAZIONE DI TUTTI I MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI, PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.	37
VI.III.	SOGGETTI CHE SI SONO ASSUNTI L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	37
VII	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	38
VII.I.	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE	38
VII.II.	INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE	38
VII.III.	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA.....	38
VII.IV.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	38
VII.V.	RATING	38



GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che il medesimo significato si intenderà attribuito sia al singolare sia al plurale.

Elenco	
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione a quotazione di strumenti finanziari.
Documento di Registrazione	Il Documento di Registrazione contenente le informazioni sull'Emittente depositato presso la Consob in data 2 dicembre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10098475 del 1 dicembre 2010.
Emittente o Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede sociale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al n. 00714490158.
Gruppo	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
Mercato Telematico delle obbligazioni (MOT)	Il comparto di mercato in cui si negoziano obbligazioni diverse da quelle convertibili, titoli di Stato, euro-obbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri, ABS ed altri titoli di debito, gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Nota di Sintesi	La Nota di Sintesi depositata in Consob in data 10 giugno 2011. a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 11053153 del 10 giugno 2011.
Nota Informativa	La Nota Informativa sugli strumenti finanziari depositata in Consob in data 10 giugno 2011. a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 11053153 del 10 giugno 2011.
Obbligazioni o Titoli	Le obbligazioni subordinate oggetto dei prestiti denominati "Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato <i>Lower Tier 2</i> ".



Passività subordinate	Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").
Prospetto	Il prospetto composto da Documento di Registrazione, Nota Informativa e Nota di Sintesi.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana del 13 aprile 2010 e approvato dalla Consob con delibera n. 17302 del 4 maggio 2010.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Milano, Via della Chiusa 2.
Spread di Credito	La differenza tra il rendimento di un'obbligazione e un tasso di riferimento di mercato, quale ad esempio un tasso <i>swap</i> o un tasso a basso rischio.
Tasso Euribor	Euribor è l'acronimo della dicitura inglese Euro Interbank Offered Rate: rappresenta il tasso medio di interesse a cui i principali istituti bancari europei effettuano le operazioni interbancarie di scambio di denaro nell'area Euro.
Tasso Euribor3 mesi	Tasso Euribor (con divisore 360) relativo alla scadenza a tre mesi e attualmente pubblicato ogni giorno lavorativo sulla pagina del circuito Reuters "EURIBOR01" alle ore 11.00 di Bruxelles.
Testo Unico Bancario o TUB	Il decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.



I Persone responsabili

I.I. Indicazione delle persone responsabili

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano, in qualità di Emittente si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto.

I.II. Dichiarazione di responsabilità

La presente Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono conformi al modello depositato in Consob in data 10 giugno 2011 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 11053153 del 10 giugno 2011.

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Emittente attesta che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella presente Nota Informativa e nella Nota di Sintesi sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



II Fattori di rischio

Avvertenze generali

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa presentano degli elementi di rischio che gli investitori devono considerare.

Si invitano pertanto gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo della Nota Informativa prima di effettuare qualsiasi scelta di investimento negli strumenti finanziari oggetto della presente Nota Informativa.

Gli investitori sono invitati a valutare altresì gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto della presente Nota Informativa. I fattori di rischio descritti nella presente Nota Informativa devono pertanto essere letti congiuntamente agli ulteriori fattori di rischio contenuti nel Capitolo III del Documento di Registrazione e riportati nella Nota di Sintesi in forma sintetica.

L'Emittente non esprime alcun giudizio o valutazione sul merito e/o opportunità di un investimento nelle Obbligazioni.

I termini in maiuscolo non definiti nel presente Capitolo hanno il significato ad essi attribuito in altre sezioni della presente Nota Informativa, ovvero del Documento di Registrazione.

Avvertenze specifiche

L'investimento nelle Obbligazioni comporta i rischi propri di un investimento in obbligazioni subordinate Lower Tier 2 a tasso variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo.

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente.

Descrizione sintetica delle caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi ad un tasso variabile, Euribor 3 mesi aumentato del 2%, annuo lordo, con un Tasso Minimo del 4,50% annuo lordo e un Tasso Massimo del 7,50% annuo lordo dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa): le cedole saranno pagabili trimestralmente in via posticipata.

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente e presentano pertanto una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dello stesso Emittente. In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.



Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività dal grado di subordinazione più basso a quello più alto, in coerenza con quanto dettato nelle “Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” di cui alla Circolare della Banca d’Italia n.263 del 27 dicembre 2006.

Debiti privilegiati

Debiti ordinari (tra cui prestiti obbligazionari “non subordinati”)

**“Lower Tier 2”
“Passività Subordinate”**

Durata: pari o superiore a 5 anni, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d’Italia.

Rimborso in caso di liquidazione dell’Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse, e prima dei creditori con un più accentuato grado di subordinazione.

**“Tier 3”
“Prestiti subordinati di terzo livello”**

Durata: pari o superiore a 2 anni, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d’Italia.

Clausola d’immobilizzo: il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l’ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca ad un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Rimborso in caso di liquidazione dell’Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse, e prima dei creditori con un più accentuato grado di subordinazione.



**“Upper Tier 2”
“Strumenti ibridi di patrimonializzazione”**

Durata: irredimibile oppure pari o superiore a 10 anni, con rimborso a scadenza subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia ed eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Assorbimento delle perdite e sospensione degli interessi: in caso di perdite di bilancio che determinano una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria, le somme rivenienti dalle obbligazioni e dagli interessi maturati sulle stesse possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'Emittente di continuare l'attività.

In caso di andamento negativo della gestione, il diritto alla remunerazione può essere sospeso nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

Rimborso in caso di liquidazione dell'Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Upper Tier 2, solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

**“Tier 1”
“Strumenti innovativi di capitale”**

Durata: irredimibile, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Assorbimento delle perdite e sospensione degli interessi: gli interessi possono non essere corrisposti se, nell'esercizio precedente, la banca che controlla direttamente o indirettamente la società emittente non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale complessivo della banca scenda sotto il 5% per effetto di perdite di esercizio e la banca non abbia pagato dividendi agli azionisti. Le somme raccolte con l'emissione dei titoli risultano nella piena disponibilità della banca qualora il coefficiente patrimoniale complessivo della banca stessa scenda al di sotto del 5% per effetto di perdite di esercizio.

Rimborso in caso di liquidazione dell'Emittente: i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni, devono essere subordinati rispetto a tutti gli altri creditori.



Un investimento nelle Obbligazioni ipotizza:

- ◆ un'aspettativa dell'investitore (lungo un orizzonte temporale pari a quello della durata delle Obbligazioni) di 1) stabilità o aumento dei tassi d'interesse del mercato finanziario e monetario e/o 2) stabilità o riduzione dello spread di mercato rappresentativo del merito di credito subordinato dell'emittente;
- ◆ la volontà dell'investitore di ottenere un rendimento maggiore dal proprio investimento accettando un rischio maggiore in ragione della subordinazione delle Obbligazioni;
- ◆ che l'investitore intenda investire e/o proteggersi anche in considerazione di una eventuale oscillazione dei tassi di mercato.

Esemplificazione e scomposizione degli strumenti finanziari

Al fine di una migliore comprensione delle Obbligazioni, al successivo paragrafo II.II "Informazioni relative alle Obbligazioni" sono fornite:

- ◆ descrizione delle varie componenti costitutive le Obbligazioni
- ◆ esemplificazione dei rendimenti
- ◆ comparazione del rendimento delle Obbligazioni con quello di obbligazioni emesse dall'Emittente aventi caratteristiche simili e con quello di obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente (destinate entrambe alla clientela "retail").
- ◆ Andamento storico del Parametro di Indicizzazione
- ◆ Andamento storico del Credit Default Swap subordinato a 10 anni su Mediobanca



II.I. Principali fattori di rischio associati agli strumenti finanziari

II.I.I. Rischio correlato alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono “passività subordinate” dell’Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

Pertanto, l’acquirente delle Obbligazioni deve avere ben presente prima di procedere all’investimento nelle medesime che, in caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati. Le obbligazioni di pagamento dell’Emittente relative alle Obbligazioni saranno subordinate e soddisfatte (i) in via posticipata rispetto ai diritti dei creditori non subordinati dell’Emittente e (ii) in concorso con i creditori subordinati dell’Emittente portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse (nel caso di liquidazione dell’Emittente o di altre procedure concorsuali).

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi rispetto alle Obbligazioni (sia in caso di liquidazione dell’Emittente che di altre procedure concorsuali) saranno condizionati alla circostanza che l’Emittente sia solvibile al momento in cui tali pagamenti devono essere effettuati.

In caso di liquidazione, fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale dell’Emittente, i portatori delle Obbligazioni saranno soddisfatti solo successivamente al soddisfacimento integrale di tutti i creditori senior dell’Emittente (cfr. Paragrafo IV.I, IV.III e IV.V della Nota Informativa).

II.I.II. Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale

In caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

In virtù della clausola di subordinazione, infatti, il rimborso del capitale e degli interessi dovuti con riferimento alle Obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione (nel caso di liquidazione dell’Emittente o di altre procedure concorsuali). In tale caso, la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni.

II.I.III. Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Lower Tier 2 e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli a basso rischio emittente quali, ad esempio, i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni e quello offerto, ad esempio, da un CCT potrebbe risultare non idoneo e significativo. Si rappresenta che non sono state individuate emissioni di altri competitor con caratteristiche analoghe.



II.I.IV. Rischio di mercato

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dei tassi di interesse e della relativa volatilità, eventi di natura macroeconomica, la durata residua delle Obbligazioni, modifiche del *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni e variazioni del *credit spread* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni.

II.I.V. Rischio di credito connesso all'Emittente

Acquistando le Obbligazioni l'investitore diventa finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso relativo al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza. L'investitore si assume, pertanto, il rischio che l'Emittente, in caso di insolvenza o in caso di grave difficoltà finanziaria o patrimoniale, non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi ai citati diritti di credito.

II.I.VI. Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui:

- ◆ variazioni dei tassi di interesse di mercato ("**Rischio di tasso**");
- ◆ caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate ("**Rischio di liquidità**"); e
- ◆ variazioni del merito creditizio dell'Emittente ("**Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero alle Obbligazioni**") e ("**Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni**").

Tali fattori potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale o del prezzo di acquisto delle stesse. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso alla Data di Scadenza che rimane pari al 100% del valore nominale.

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

II.I.VII. Rischio di tasso

Il rendimento delle Obbligazioni, in quanto obbligazioni a tasso variabile, è dipendente dall'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto che può variare nel tempo.

Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari in generale e del Parametro di Indicizzazione in particolare potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni.

Si veda inoltre il successivo paragrafo "II.I.VIII. *Rischio correlato alla presenza di un tasso massimo (cap) per le Cedole Variabili*".

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al



prezzo di acquisto delle Obbligazioni ovvero all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni e quindi il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso ovvero significativamente inferiore a quello corrente al momento dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

II.I.VIII. Rischio correlato alla presenza di un tasso massimo (cap) per le Cedole Variabili

Le Cedole Variabili in relazione alle quali sia stato indicato un Tasso Massimo non potranno in nessun caso essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e/o della maggiorazione derivante dal margine positivo: di conseguenza il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore a quello massimo indicato nella Nota Informativa. Conseguentemente, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, tenuto conto dello spread ed eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.

II.I.IX. Rischio di liquidità

Le Obbligazioni sono quotate sul Mercato telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana ("MOT – Segmento Domestic MOT"). Ai sensi del Regolamento di Borsa, l'Emittente agirà quale operatore specialista ("*specialist*") al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it (si vedano anche i successivi Capitoli IV e VI).

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

L'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia di un adeguato livello di liquidità o del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico dei titoli.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di acquisto ovvero infine al loro valore di mercato ovvero al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili) pur di trovare una controparte disposta a comprarle. Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve avere ben presente che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'acquisto) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

II.I.X. Rischio connesso all'impossibilità di conoscere alla data di emissione l'Importo in circolazione

Le Obbligazioni sono emesse e trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato trascorso un mese dalla data di inizio negoziazioni (l' "Importo in circolazione") verrà comunicato dall'Emittente con apposito avviso. In questo contesto l'investitore che acquista le Obbligazioni prima che l'Emittente comunichi l'importo in circolazione delle medesime, non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che l'Importo in



circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire successivamente adeguata liquidità al titolo nel complesso, fermo comunque restando il ruolo di *specialist* assunto da Mediobanca al fine di assicurare liquidità alle Obbligazioni (si veda il Paragrafo VI.III della Nota Informativa).

II.I.XI. Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A+ per i debiti a lungo termine e ad A-1 per i debiti a breve termine.

Ancorchè il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia specializzata costituisca una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni, è stato richiesto il rilascio di un *rating* separato in relazione alle Obbligazioni.

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito alle Obbligazioni dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A.

Si segnala che il *rating* assegnato alle Obbligazioni è inferiore a quello assegnato all'Emittente e che non vi è alcuna garanzia che rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo all'investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, vendita o detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere modificato o ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo iniziale rilascio.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente ovvero alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe determinare un aumento dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni determini una diminuzione dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni, ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento descritti nel presente Capitolo II correlati alle Obbligazioni.

II.I.XII. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa o delle Obbligazioni, segnalati da indicatori di mercato quali ad esempio gli *spread* sui *credit default swap*, o gli *spread* impliciti ricavati dai prezzi di mercato di obbligazioni comparabili e negoziate in mercati attivi ed anche l'aspettativa di un peggioramento del giudizio di *rating*.

II.I.XIII. Rischio connesso alle differenti modalità di valutazione della relazione rischio – rendimento

Nella Nota Informativa al paragrafo II.II e nel Capitolo IV, paragrafo IV.VII e IV.IX è indicato il criterio di determinazione del rendimento delle Obbligazioni.

Eventuali diversi criteri di apprezzamento della relazione rischio/rendimento da parte del mercato possono determinare riduzioni, anche significative, del prezzo delle Obbligazioni.

L'investitore deve considerare che il rendimento offerto dalle Obbligazioni dovrebbe essere sempre correlato al rischio connesso all'investimento nelle stesse: a titoli con maggior rischio



dovrebbe sempre corrispondere un maggior rendimento. Per le Obbligazioni, il rischio risulta accentuato a causa del grado di subordinazione delle stesse rispetto ad obbligazioni che non presentando alcun tipo di subordinazione.

II.I.XIV. Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dovuti ai sottoscrittori delle Obbligazioni sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche similari alle Obbligazioni.

II.I.XV. Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative

Le Obbligazioni sono disciplinate dalla legge italiana. Eventuali modifiche apportate alle leggi o ai regolamenti applicabili, successivamente alla data del Prospetto, potrebbero incidere - anche negativamente - sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

II.I.XVI. Rischio connesso al potenziale conflitto di interessi dovuto alla coincidenza fra Emittente e market maker, specialist o ruoli similari

L'Emittente opererà quale *specialist* rispetto alle Obbligazioni e potrebbe operare quale market maker o ruoli similari: tale coincidenza fra Emittente e *specialist* o *market maker* o ruoli similari potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

II.I.XVII. Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

II.I.XVIII. Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I rendimenti netti relativi alle Obbligazioni indicati nella Nota Informativa sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione del Prospetto stesso (si veda il Capitolo IV, paragrafo IV.XIV).



Eventuali modifiche di tale regime fiscale nel corso della durata delle Obbligazioni potrebbero determinare scostamenti anche sensibili dei rendimenti netti indicati.

Saranno a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse, presenti o future, che per legge colpiscano o dovessero colpire le Obbligazioni o a cui le Obbligazioni siano comunque assoggettate.

Eventuali prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni che siano maggiori rispetto a quelli previsti dalla normativa fiscale attualmente applicabile e che siano previsti da sopravvenute modifiche legislative o regolamentari, ovvero da sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini alcun obbligo in capo all'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti un importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

II.I.XIX. Rischio connesso alla possibilità di modifiche da parte dell'Emittente della Nota Informativa

L'Emittente avrà la facoltà, senza necessità del preventivo assenso degli obbligazionisti, di apportare alla Nota Informativa le modifiche che l'Emittente ritenga necessarie, ovvero anche solo opportune, al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo. E' comunque previsto che tali modifiche possano essere effettuate dall'Emittente esclusivamente a condizione che esse non pregiudichino i diritti e gli interessi degli obbligazionisti.

II.I.XX. Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo

Al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione è prevista la fissazione dei valori di tale Parametro da parte dell'Agente di Calcolo. L'Agente di Calcolo è Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

II.I.XXI. Rischio connesso all' emissione di tranche successive alla prima

Qualora l'Emittente decida di emettere tranche successive alla prima il maggior importo nominale in circolazione potrebbe determinare una maggiore offerta di titoli sul mercato secondario che potrebbe generare un impatto negativo sui prezzi delle Obbligazioni.

II.I.XXII. Rischio connesso al fatto che il rendimento delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al rendimento di un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o al rendimento di un titolo di un altro emittente considerato a basso rischio (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie)

L'investitore potrebbe ottenere un rendimento inferiore a quello ottenibile da un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o a quello ottenibile da un titolo di un altro emittente considerato a basso rischio (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie).



II.II. Informazioni relative alle Obbligazioni

Nella tabella che segue sono riassunte le principali informazioni relative alle Obbligazioni

Denominazione delle Obbligazioni	Mediobanca Quarto Atto a Tasso Variabile con Tasso Minimo pari al 4,50% annuo e Tasso Massimo pari al 7,50% annuo 2011/2021 subordinato Lower Tier 2 (codice ISIN IT0004720436)
Ammontare nominale complessivo	massimo 1.000.000.000 (anche per importi e tranches successive di emissione)
Grado di subordinazione	Lower Tier 2
Valore Nominale Unitario	1.000 Euro
Durata	10 anni
Data di Emissione e Data di Godimento	13 giugno 2011
Data di Scadenza	13 giugno 2021
Tipo tasso	Tasso variabile (Euribor 3 mesi)
Cedole Variabili lorde	<p>Verranno corrisposte trimestralmente quaranta Cedole Variabili lorde. Le Cedole Variabili lorde sono calcolate come prodotto tra (A) il Valore Nominale Unitario e (B) il tasso d'interesse variabile per il relativo periodo di interessi variabili e (C) la convenzione di calcolo interessi. Per ciascun periodo di interessi variabili il tasso d'interesse variabile è legato al tasso Euribor 3 mesi (base 360), rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola, maggiorato del Margine, con un Tasso Minimo e un Tasso Massimo.</p> <p>La prima cedola, pagabile il 13 settembre 2011, è pari al Tasso Minimo in quanto la somma tra il Tasso Euribor a 3 mesi rilevato l'8 giugno 2011 e il Margine è inferiore al Tasso Minimo</p>
Margine	2% su base annuale
Date di pagamento interessi variabili	13 marzo, 13 giugno, 13 settembre e 13 dicembre di ogni anno, a partire dal 13 settembre 2011 (incluso) e fino al 13 giugno 2021 (incluso).
Prezzo di Emissione	100% del valore nominale e quindi 1.000 Euro per ogni Obbligazione di 1.000 Euro di Valore Nominale Unitario
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100% del Valore Nominale Unitario) a scadenza, in un'unica soluzione
Rimborso anticipato	Non previsto
Tasso Massimo	7,50% su base annua
Tasso Minimo	4,50% su base annua
Commissioni	Non previste
Ritenuta Fiscale	12,50%
Legislazione	Il prestito è sottoposto alla legge italiana



II.II.I. Rendimento delle Obbligazioni

Essendo le Cedole Variabili dipendenti dall'andamento del Parametro di Indicizzazione non sarà possibile determinare alla Data di Emissione il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza delle Obbligazioni² ma solo procedere ad una stima del medesimo sulla base di ipotesi circa l'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

L'effetto fiscale sarà calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si noti che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano, pertanto, gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile alla sottoscrizione, alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Mediobanca non percepisce alcun tipo di commissioni in relazione alla compravendita delle Obbligazioni sul MOT. I costi a carico dell'investitore (susceptibili di influire negativamente sul rendimento del proprio investimento), in aggiunta alle imposte o tasse di legge, sono quelli normalmente applicati dagli intermediari per il servizio di compravendita sul MOT, nonché per la tenuta del conto di deposito titoli, ovvero per le altre spese attinenti al rapporto tra l'investitore e il suo intermediario.

II.II.II. Finalità dell'investimento

Un investimento nelle Obbligazioni ipotizza:

- ◆ un'aspettativa dell'investitore (lungo un orizzonte temporale pari a quello della durata delle Obbligazioni) di 1) stabilità o moderato rialzo dei tassi d'interesse del mercato finanziario e monetario e/o 2) stabilità o riduzione dello spread di mercato rappresentativo del merito di credito subordinato dell'emittente;
- ◆ che l'investitore intenda investire e/o proteggersi anche in considerazione di una eventuale oscillazione dei tassi di mercato;
- ◆ la volontà dell'investitore di ottenere un rendimento maggiore dal proprio investimento accettando un rischio maggiore in ragione della subordinazione delle Obbligazioni.

2) Con l'espressione "Tasso di rendimento annuo effettivo (lordo/netto) a scadenza" riferita al metodo di calcolo del rendimento effettivo si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad effettuare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".



II.II.III. Esempificazione dei rendimenti

Si riportano di seguito le esemplificazioni relative alle modalità di calcolo del rendimento delle Obbligazioni (le cui caratteristiche sono riepilogate al paragrafo II.II) nei seguenti tre ipotetici scenari: (i) negativo, di variazione in diminuzione del Parametro di Indicizzazione, (ii) intermedio, di costanza del Parametro di Indicizzazione, (III) positivo, di variazione in aumento del Parametro di Indicizzazione.

Ai fini dell'esemplificazione vengono assunti i seguenti parametri:

Margine	2,00% su base annua
Tasso Massimo	7, 50% su base annua
Tasso Minimo	4,50% su base annua

Scenario negativo

Si ipotizzi che il Parametro di Indicizzazione (tasso Euribor 3 mesi) sia pari all'9 giugno 2011 a 1,46% p.a. e che abbia un andamento negativo per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, in ragione di -0,03% ogni trimestre. In tale ipotesi verrebbero corrisposte quaranta Cedole Variabili ciascuna pari al tasso del 4,50% del Valore Nominale Unitario su base annuale dato che la cedola verrebbe calcolata come $\max [4,50\%; \text{Euribor } 3\text{m} + 2,00\%]$. In tale ipotesi, il rendimento effettivo annuo lordo delle Obbligazioni sarebbe pari a 4,63% ed il rendimento effettivo annuo netto sarebbe pari a 4,05% (nell'ipotesi di aliquota fiscale del 12,50%).

Data pagamento cedole	Tasso Euribor 3 mesi p.a.	Margine	Tasso d'interesse variabile	Tasso Minimo	Tasso Massimo	Tasso applicato	Cedola lorda unitaria (Euro)	Cedola netta unitaria (Euro)
13/09/2011	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2011	1,43%	2,00%	3,43%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2012	1,40%	2,00%	3,40%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/06/2012	1,37%	2,00%	3,37%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2012	1,34%	2,00%	3,34%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2012	1,31%	2,00%	3,31%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2013	1,28%	2,00%	3,28%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2013	1,25%	2,00%	3,25%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2013	1,22%	2,00%	3,22%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2013	1,19%	2,00%	3,19%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2014	1,16%	2,00%	3,16%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2014	1,13%	2,00%	3,13%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
15/09/2014	1,10%	2,00%	3,10%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
15/12/2014	1,07%	2,00%	3,07%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2015	1,04%	2,00%	3,04%	4,50%	7,50%	4,50%	11,00	9,63
15/06/2015	1,01%	2,00%	3,01%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
14/09/2015	0,98%	2,00%	2,98%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95



14/12/2015	0,95%	2,00%	2,95%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/03/2016	0,92%	2,00%	2,92%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/06/2016	0,89%	2,00%	2,89%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/09/2016	0,86%	2,00%	2,86%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2016	0,83%	2,00%	2,83%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2017	0,80%	2,00%	2,80%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2017	0,77%	2,00%	2,77%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2017	0,74%	2,00%	2,74%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2017	0,71%	2,00%	2,71%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2018	0,68%	2,00%	2,68%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2018	0,65%	2,00%	2,65%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2018	0,62%	2,00%	2,62%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2018	0,59%	2,00%	2,59%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2019	0,56%	2,00%	2,56%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2019	0,53%	2,00%	2,53%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2019	0,50%	2,00%	2,50%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2019	0,47%	2,00%	2,47%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2020	0,44%	2,00%	2,44%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
15/06/2020	0,41%	2,00%	2,41%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
14/09/2020	0,38%	2,00%	2,38%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/12/2020	0,35%	2,00%	2,35%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
15/03/2021	0,32%	2,00%	2,32%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/06/2021	0,29%	2,00%	2,29%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
Rendimento effettivo annuo lordo/netto							4,63%	4,05%

Scenario intermedio

Si ipotizzi che il Parametro di Indicizzazione (tasso Euribor 3 mesi) sia pari al 9 giugno 2011 a 1,46% p.a. e che abbia un andamento costante per tutta la durata del Prestito Obbligazionario. In tale ipotesi verrebbero corrisposte quaranta Cedole Variabili ciascuna pari al tasso del 4,50% del Valore Nominale Unitario su base annuale dato che la cedola verrebbe calcolata come max [4,50%; Euribor 3m + 2,00%]. In tale ipotesi, il rendimento effettivo annuo lordo delle Obbligazioni sarebbe pari a 4,63% ed il rendimento effettivo annuo netto sarebbe pari a 4,05% (nell'ipotesi di aliquota fiscale del 12,50%).

Data pagamento cedole	Tasso Euribor 3 mesi p.a.	Margine	Tasso d'interesse variabile	Tasso Minimo	Tasso Massimo	Tasso applicato	Cedola lorda unitaria (Euro)	Cedola netta unitaria (Euro)
13/09/2011	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06



13/12/2011	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2012	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/06/2012	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2012	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2012	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2013	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2013	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2013	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2013	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2014	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2014	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
15/09/2014	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
15/12/2014	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2015	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,00	9,63
15/06/2015	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
14/09/2015	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/12/2015	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/03/2016	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/06/2016	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/09/2016	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2016	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2017	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2017	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2017	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2017	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2018	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2018	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2018	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2018	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2019	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2019	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2019	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2019	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2020	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
15/06/2020	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,75	10,28
14/09/2020	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/12/2020	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
15/03/2021	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
14/06/2021	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
Rendimento effettivo annuo lordo/netto							4,63%	4,05%



Scenario positivo

Si ipotizzi che il Parametro di Indicizzazione (tasso Euribor 3 mesi) sia pari al 9 giugno 2011 a 1,46% p.a. e che abbia un andamento positivo per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, in ragione di +0,15% ogni trimestre. In tale ipotesi verrebbero corrisposte sette Cedole Variabili ciascuna pari al tasso del 4,50% del Valore Nominale Unitario su base annuale dato che la cedola verrebbe calcolata come max [4,50%; Euribor 3m + 2,0%], venti Cedole Variabili pari al tasso Euribor 3 mesi aumentato del 2% del Valore Nominale Unitario su base annuale e tredici Cedole Variabili ciascuna pari al tasso del 7,50% del Valore Nominale Unitario su base annuale dato che la cedola verrebbe calcolata come min [7,50%; Euribor 3m + 2,0%]. In tale ipotesi, il rendimento effettivo annuo lordo delle Obbligazioni sarebbe pari a 6,24% ed il rendimento effettivo annuo netto sarebbe pari a 5,46% (nell'ipotesi di aliquota fiscale del 12,50%).

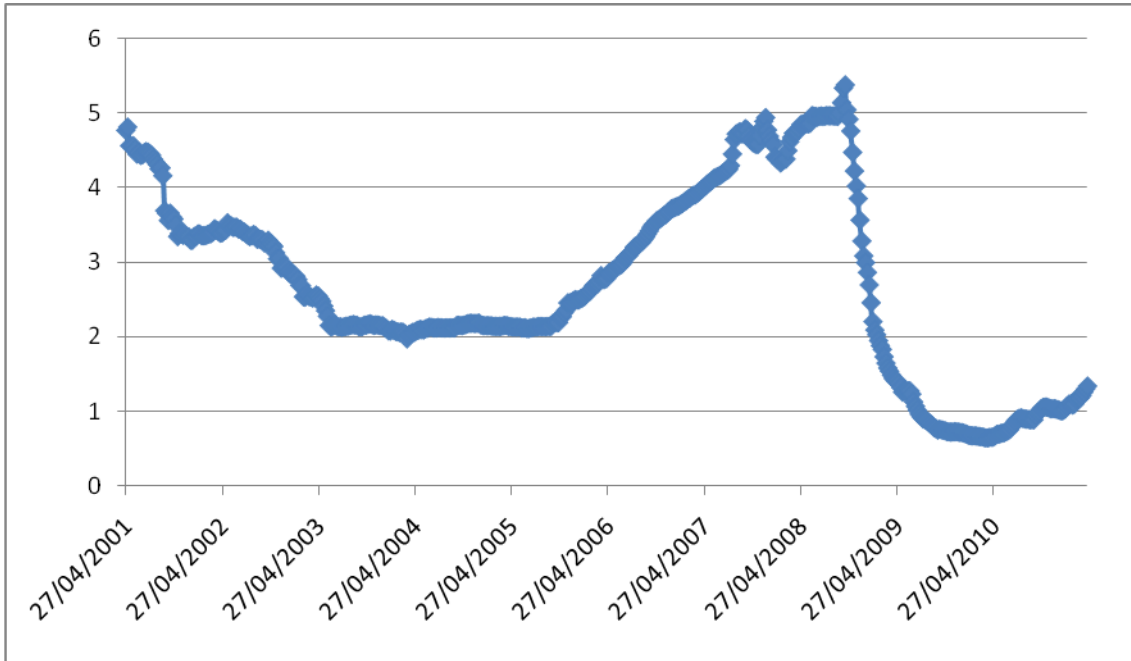


Data pagamento cedole	Tasso Euribor 3 mesi p.a.	Margine	Tasso d'Interesse variabile	Tasso Minimo	Tasso Massimo	Tasso applicato	Cedola lorda unitaria (Euro)	Cedola netta unitaria (Euro)
13/09/2011	1,46%	2,00%	3,46%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2011	1,61%	2,00%	3,61%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2012	1,76%	2,00%	3,76%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/06/2012	1,91%	2,00%	3,91%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/09/2012	2,06%	2,00%	4,06%	4,50%	7,50%	4,50%	11,50	10,06
13/12/2012	2,21%	2,00%	4,21%	4,50%	7,50%	4,50%	11,38	9,95
13/03/2013	2,36%	2,00%	4,36%	4,50%	7,50%	4,50%	11,25	9,84
13/06/2013	2,51%	2,00%	4,51%	4,50%	7,50%	4,51%	11,53	10,08
13/09/2013	2,66%	2,00%	4,66%	4,50%	7,50%	4,66%	11,91	10,42
13/12/2013	2,81%	2,00%	4,81%	4,50%	7,50%	4,81%	12,16	10,64
13/03/2014	2,96%	2,00%	4,96%	4,50%	7,50%	4,96%	12,40	10,85
13/06/2014	3,11%	2,00%	5,11%	4,50%	7,50%	5,11%	13,06	11,43
15/09/2014	3,26%	2,00%	5,26%	4,50%	7,50%	5,26%	13,73	12,02
15/12/2014	3,41%	2,00%	5,41%	4,50%	7,50%	5,41%	13,68	11,97
13/03/2015	3,56%	2,00%	5,56%	4,50%	7,50%	5,56%	13,59	11,89
15/06/2015	3,71%	2,00%	5,71%	4,50%	7,50%	5,71%	14,91	13,05
14/09/2015	3,86%	2,00%	5,86%	4,50%	7,50%	5,86%	14,81	12,96
14/12/2015	4,01%	2,00%	6,01%	4,50%	7,50%	6,01%	15,19	13,29
14/03/2016	4,16%	2,00%	6,16%	4,50%	7,50%	6,16%	15,57	13,62
13/06/2016	4,31%	2,00%	6,31%	4,50%	7,50%	6,31%	15,95	13,96
13/09/2016	4,46%	2,00%	6,46%	4,50%	7,50%	6,46%	16,51	14,45
13/12/2016	4,61%	2,00%	6,61%	4,50%	7,50%	6,61%	16,71	14,62
13/03/2017	4,76%	2,00%	6,76%	4,50%	7,50%	6,76%	16,90	14,79
13/06/2017	4,91%	2,00%	6,91%	4,50%	7,50%	6,91%	17,66	15,45
13/09/2017	5,06%	2,00%	7,06%	4,50%	7,50%	7,06%	18,04	15,79
13/12/2017	5,21%	2,00%	7,21%	4,50%	7,50%	7,21%	18,23	15,95
13/03/2018	5,36%	2,00%	7,36%	4,50%	7,50%	7,36%	18,40	16,10
13/06/2018	5,51%	2,00%	7,51%	4,50%	7,50%	7,50%	19,17	16,77
13/09/2018	5,66%	2,00%	7,66%	4,50%	7,50%	7,50%	19,17	16,77
13/12/2018	5,81%	2,00%	7,81%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
13/03/2019	5,96%	2,00%	7,96%	4,50%	7,50%	7,50%	18,75	16,41
13/06/2019	6,11%	2,00%	8,11%	4,50%	7,50%	7,50%	19,17	16,77
13/09/2019	6,26%	2,00%	8,26%	4,50%	7,50%	7,50%	19,17	16,77
13/12/2019	6,41%	2,00%	8,41%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
13/03/2020	6,56%	2,00%	8,56%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
15/06/2020	6,71%	2,00%	8,71%	4,50%	7,50%	7,50%	19,58	17,14
14/09/2020	6,86%	2,00%	8,86%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
14/12/2020	7,01%	2,00%	9,01%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
15/03/2021	7,16%	2,00%	9,16%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
14/06/2021	7,31%	2,00%	9,31%	4,50%	7,50%	7,50%	18,96	16,59
Rendimento effettivo annuo lordo/netto							6,24%	5,46%

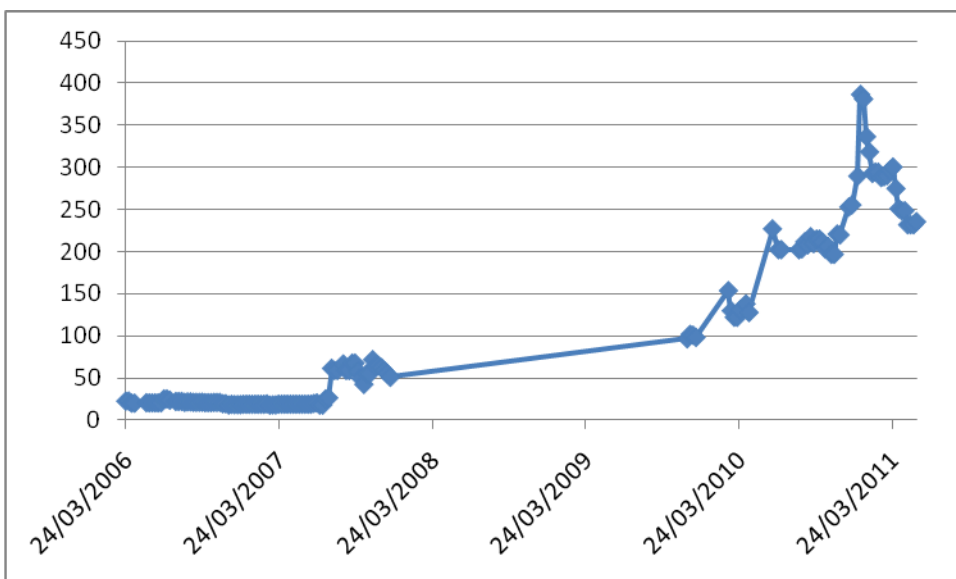


EVOLUZIONE STORICA DEL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE

Andamento del Tasso Euribor 3 mesi.



Andamento degli ultimi 5 anni del Credit Default Swap subordinato a 10 anni su Mediobanca





II.II.IV. Comparazione del rendimento delle Obbligazioni con quello di obbligazioni con caratteristiche similari, destinate sia ad investitori istituzionali che alla clientela “retail”

Si rappresenta che non sono state individuate emissioni di altri *competitor* con caratteristiche analoghe.

Caratteristiche dei titoli	Obbligazione Mediobanca Quarto Atto oggetto del presente Prospetto	Obbligazione subordinata retail Competitor con caratteristiche simili	Obbligazione subordinata istituzionale Competitor Con caratteristiche simili
Codice ISIN	IT0004720436		
Emittente	Mediobanca S.p.A.		
Data Emissione	13 giugno 2011		
Data Scadenza	13 giugno 2011		
Prezzo di emissione	100%		
Taglio minimo (Euro)	1.000	Non sono disponibili informazioni	Non sono disponibili informazioni
Tasso Cedolare lordo	Vedi paragrafo II.II.III della Nota Informativa		
Rimborso anticipato	No		
Rendimento lordo minimo	4,63%		
Rendimento netto minimo	4,05%		
Grado di subordinazione	Lower Tier 2		
Spread su tasso swap	2,30% (*)	Non sono disponibili informazioni	Non sono disponibili informazioni
Rivolto a clientela	Retail		

Allo scopo di fornire all'investitore ulteriori elementi per la valutazione del rendimento offerto dalle Obbligazioni oggetto del Prospetto, si riporta anche un'analisi di un prestito *senior* e di un prestito subordinato emessi da Mediobanca (per l'obbligazione Mediobanca Quarto Atto il rendimento indicato nella tabella sottostante si riferisce allo scenario negativo o intermedio sopra riportato).

Caratteristiche dei titoli	Obbligazione Mediobanca Quarto Atto oggetto del presente Prospetto	Obbligazione Mediobanca Secondo Atto (subordinato)	Obbligazione Mediobanca Primo Atto (senior)
Codice ISIN	IT0004720436	IT0004645542	IT0004608797
Data Emissione	13 giugno 2011	15 novembre 2010	14 maggio 2010
Data Scadenza	13 giugno 2021	15 novembre 2020	14 maggio 2020
Prezzo di emissione	100%	100%	100%
Taglio minimo (Euro)	1.000	1.000	1.000
Tasso Cedolare lordo	Vedi paragrafo II.II.III della Nota Informativa	5%	4,50%
Rimborso anticipato	No	No	No



Rendimento lordo	4,63%*	4,87%*	4,43%*
Rendimento netto	4,05%*	4,26%*	3,88%*
Grado di subordinazione	Lower Tier 2	Lower Tier 2	No
Spread su tasso swap	2,30%*	1,57%*	1,18%*
Rivolto a clientela	Retail	Retail	Retail

* Calcolato alla data del 10 giugno 2011. I dati di rendimento effettivo lordo e netto delle Obbligazioni oggetto del prospetto sono puramente esemplificativi dipendendo il rendimento da fattori variabili o incerti.

III Informazioni fondamentali

III.I Ragioni dell'emissione e impiego dei proventi

Le Obbligazioni sono emesse affinché l'Emittente possa computare l'importo in circolazione nella determinazione del patrimonio supplementare secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il ricavato netto dell'emissione delle Obbligazioni sarà destinato all'attività creditizia dell'Emittente.



IV Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

IV.I. Descrizione delle Obbligazioni

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 1.000.000.000 sarà costituito da un numero massimo di 1.000.000 obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 cadauna che, una volta emesse (anche per importi successivi di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente, per i tre mesi successivi dalla data di inizio negoziazioni (l' "Importo in circolazione") con apposito avviso e mensilmente per i tre mesi successivi all'eventuale emissione di una *tranche* successiva alla prima.

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del loro valore nominale unitario e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi trimestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 3 mesi + 2% annuo lordo, con un tasso minimo del 4,50% annuo lordo e un tasso massimo del 7,50% annuo lordo, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa): le cedole saranno pagabili trimestralmente in via posticipata.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia è IT0004720436

Come evidenziato al pgf. VII.V della Nota Informativa, Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca un rating a lungo termine pari ad A+ e alle Obbligazioni un rating pari ad A: entrambi i rating si collocano all'interno della categoria A caratterizzata da una capacità molto alta di onorare puntualmente il pagamento degli interessi e del capitale. Si segnala che tale capacità risulta maggiore per l'Emittente (circostanza quest'ultima evidenziata dall'aggiunta del segno "+" alla lettera A) rispetto a quella riferibile alle Obbligazioni (nel cui rating è presente solo la lettera A). Il motivo è ascrivibile alla natura stessa delle Obbligazioni che, in quanto passività subordinate, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, saranno rimborsate con quello che residua dell'attivo dell'Emittente e dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.

Il maggior rischio derivante dalla subordinazione (riflesso dal *rating* A, assegnato da Standard&Poor's alle Obbligazioni, di poco inferiore rispetto al rating A+ assegnato dalla medesima agenzia all'Emittente) è compensato con un maggior rendimento riconosciuto dall'Emittente ai portatori delle Obbligazioni, proprio nel presupposto che il *recovery rate* delle Obbligazioni sia inferiore rispetto a quello di un generico titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente.

IV.II. Legislazione in base alla quale le Obbligazioni sono state emesse

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.



Per qualsiasi controversia relativa alle Obbligazioni che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente il Foro di Milano ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

IV.III. Forma e caratteristiche delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., con sede sociale in Milano, via Mantegna n. 6 ("**Monte Titoli**"), in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e sue successive modifiche e integrazioni ("**Decreto Legislativo 213/1998**") e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. Gli obbligazionisti, inoltre, non potranno richiedere ed ottenere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del Testo Unico della Finanza ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

IV.IV. Divisa di emissione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.

IV.V. Ranking delle Obbligazioni

Gli obblighi dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente e presentano pertanto una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dello stesso Emittente. In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività dal grado di subordinazione più basso a quello più alto, in coerenza con quanto dettato nelle "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006.



Debiti privilegiati

Debiti ordinari (tra cui prestiti obbligazionari “non subordinati”)

“Lower Tier 2” “Passività Subordinate”

Durata: pari o superiore a 5 anni, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d’Italia.

Rimborso in caso di liquidazione dell’Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse, e prima dei creditori con un più accentuato grado di subordinazione.

“Tier 3” “Prestiti subordinati di terzo livello”

Durata: pari o superiore a 2 anni, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d’Italia.

Clausola d’immobilizzo: il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l’ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca ad un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Rimborso in caso di liquidazione dell’Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse, e prima dei creditori con un più accentuato grado di subordinazione.

“Upper Tier 2” “Strumenti ibridi di patrimonializzazione”

Durata: irredimibile oppure pari o superiore a 10 anni, con rimborso a scadenza subordinato all’autorizzazione della Banca d’Italia ed eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d’Italia.

Assorbimento delle perdite e sospensione degli interessi: in caso di perdite di bilancio che determinano una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l’autorizzazione dell’attività bancaria, le somme rivenienti dalle obbligazioni e dagli interessi maturati sulle stesse possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all’Emittente di continuare l’attività.

In caso di andamento negativo della gestione, il diritto alla remunerazione può essere sospeso nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l’insorgere di perdite.

Rimborso in caso di liquidazione dell’Emittente: il debito viene rimborsato agli obbligazionisti in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, e cioè con i portatori di altre obbligazioni Upper Tier 2, solo dopo che saranno soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.



**“Tier 1”
“Strumenti innovativi di capitale”**

Durata: irredimibile, con eventuale facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Assorbimento delle perdite e sospensione degli interessi: gli interessi possono non essere corrisposti se, nell'esercizio precedente, la banca che controlla direttamente o indirettamente la società emittente non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale complessivo della banca scenda sotto il 5% per effetto di perdite di esercizio e la banca non abbia pagato dividendi agli azionisti. Le somme raccolte con l'emissione dei titoli risultano nella piena disponibilità della banca qualora il coefficiente patrimoniale complessivo della banca stessa scenda al di sotto del 5% per effetto di perdite di esercizio.

Rimborso in caso di liquidazione dell'Emittente: i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni, devono essere subordinati rispetto a tutti gli altri creditori.

IV.VI. Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole e, alla Data di Scadenza delle Obbligazioni, al rimborso alla pari del capitale (100% del valore nominale unitario).

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

IV.VII. Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi trimestrali ad un tasso variabile annuo pari a Euribor 3 mesi+ 2% annuo lordo, con un Tasso Minimo del 4,50% annuo lordo e un Tasso Massimo del 7,50% annuo lordo (il **“Tasso di Interesse Nominale”**) dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza delle Obbligazioni (esclusa).

Il pagamento degli interessi sarà effettuato trimestralmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni tre mesi a partire dalla Data di Godimento. L'ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni corrispondono quaranta Cedole Variabili lorde. Le Cedole Variabili lorde sono calcolate come prodotto tra (A) il Valore Nominale Unitario e (B) il tasso d'interesse variabile per il relativo periodo di interessi variabili e (C) la convenzione di calcolo interessi. Per ciascun periodo di interessi variabili il tasso d'interesse variabile è legato al tasso Euribor 3 mesi (base 360), rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola (sulla Pagina Reuters EURIBOR01 alle ore 11 a.m. Brussels time ovvero altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile alle date di rilevazione) maggiorato del Margine, con un Tasso Minimo e un Tasso Massimo.



Qualora alla data di rilevazione del Tasso EURIBOR a 3 mesi non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare il Tasso EURIBOR a 3 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 3 mesi fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), aventi un rating minimo assegnato dall'agenzia di rating Standard & Poor's di A+ (e/o rating equivalente assegnato dall'agenzia di rating Moody's) scelte dall'Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. Mediobanca opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Qualora non fosse possibile individuare cinque istituzioni bancarie europee aventi un rating minimo di A+, l'Agente di Calcolo provvederà ad individuarle tra le istituzioni bancarie europee aventi una classe di merito immediatamente inferiore ad A+.

Gli interessi saranno calcolati - secondo la convenzione *Act/360 adjusted*, come intesa nella prassi di mercato - sulla base del numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse su un numero di giorni pari a 360. Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo quello previsto per il pagamento degli interessi se tale giorno cade ancora nel mese di riferimento, in caso contrario, il pagamento degli interessi verrà effettuato l'ultimo giorno lavorativo disponibile nel mese di riferimento. In entrambi i casi si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

IV.VIII. Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcuna deduzione di spesa. Qualora la Data di Scadenza delle Obbligazioni non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

IV.IX. Tasso di rendimento effettivo

Si sottolinea che, essendo le Cedole Variabili dipendenti dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, non sarà possibile determinare alla data di emissione il tasso di rendimento delle Obbligazioni ma solo procedere ad una stima del medesimo sulla base di ipotesi circa l'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

In caso di un acquisto delle Obbligazioni successivo alla data di emissione o vendita delle medesime prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni conseguito dall'investitore dipenderà dal prezzo di acquisto o vendita delle Obbligazioni.



IV.X. Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.

IV.XI. Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni è stata deliberata dal Direttore Generale in data 3 giugno 2011 avvalendosi dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 28 ottobre 2008.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7000 del 9 giugno 2011, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MOT – segmento Domestic MOT.

IV.XII. Data di Emissione

Le Obbligazioni sono emesse in data 13 giugno 2011.

IV.XIII. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni derivanti dalle condizioni di emissione del prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

IV.XIV. Regime fiscale

Sono a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire od alle quali dovessero comunque essere soggette le Obbligazioni ed i relativi rendimenti.

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono alcuni aspetti del regime fiscale proprio della sottoscrizione, della detenzione e della cessione di obbligazioni (quali le Obbligazioni), emesse da banche e da società quotate residenti in Italia ed aventi scadenza non inferiore a 18 mesi, ai sensi della legislazione italiana vigente e sulla base delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla data del presente Prospetto, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a variazioni, eventualmente anche con effetto retroattivo.

Quanto segue non contiene un'analisi esaustiva di tutte le problematiche fiscali connesse al Prestito Obbligazionario per tutte le potenziali categorie di investitori, ma fornisce un'analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali derivanti dalla sottoscrizione, dalla detenzione e dalla cessione di Obbligazioni aventi scadenza non inferiore a 18 mesi da parte di persone fisiche residenti in Italia che non svolgono un'attività d'impresa alla quale le Obbligazioni siano connesse e, pertanto, è consigliabile che gli investitori consultino in ogni caso i loro consulenti in merito alle implicazioni fiscali del proprio investimento in Obbligazioni.

- ◆ **Redditi di capitale:** agli interessi ed agli altri proventi delle Obbligazioni con scadenza non inferiore a 18 mesi, ivi inclusa ogni differenza tra prezzo di rimborso e prezzo di emissione, è applicabile - nelle ipotesi e nei modi e termini previsti dal Decreto Legislativo 1 Aprile 1996, n. 239, come successivamente modificato ed integrato - un'imposta sostitutiva attualmente pari al 12,50%. I redditi di capitale sono determinati in base all'articolo 45 comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato (il TUIR) salva la scelta dell'investitore di optare per il regime di cui all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato ed integrato (il Decreto n. 461). Nel caso in cui le Obbligazioni vengano rimborsate, in tutto o in parte, prima di 18 mesi dalla data di emissione, fermo



restando il regime fiscale descritto sopra, ai sensi dell'art. 26, primo comma, del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973, come successivamente modificato, l'emittente sarà tenuto a corrispondere una somma pari al 20 per cento degli interessi ed altri proventi maturati dalla data di emissione fino alla data del rimborso anticipato.

- ◆ Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni (articolo 67 del TUIR come successivamente modificato ed integrato) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota attualmente del 12,50%. Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate e tassate secondo i criteri stabiliti dall'articolo 68 del TUIR come successivamente modificato ed integrato e secondo le disposizioni di cui all'articolo 5 e dei regimi opzionali di cui all'articolo 6 (risparmio amministrato) e all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto n. 461.
- ◆ Imposta sulle donazioni e successioni: ai sensi del Decreto Legge 3 Ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286, il trasferimento gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di obbligazioni da parte di persone fisiche residenti in Italia è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:
 - i. 4%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari il coniuge e i parenti in linea retta, sul valore complessivo dei beni oggetto di donazione o successione che ecceda Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
 - ii. 6%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, sul valore complessivo dei beni oggetto della donazione o successione. Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
 - iii. 8%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari qualsiasi altro soggetto diverso da quelli precedentemente indicati.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi di legge, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

- ◆ Tassa sui contratti di borsa: l'art. 37 del D.L. 31 Dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 Febbraio 2008, n. 31 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 29 Febbraio 2008, ha soppresso la tassa sui contratti di borsa prevista dal Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278, così come integrato e modificato dall'art. 1 del D. lgs. 21 novembre 1997 n. 435.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 in termine fisso; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro sempre in misura fissa pari a Euro 168, ma solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

Ai sensi della Direttiva del Consiglio 2003/48/EC (Direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio), ciascuno Stato Membro dell'Unione Europea deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati Membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da



parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati Membri. Tuttavia, il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), adotteranno un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi (la durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi). Anche il Belgio ha adottato, per un periodo transitorio, un sistema che prevedeva l'applicazione di una ritenuta sui proventi in oggetto, ma ha poi optato per il passaggio al sistema dello scambio di informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2010. Alcuni Paesi non aderenti all'UE, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta Direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

L'Italia ha attuato la Direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo n. 84 del 18 aprile 2005 (Decreto n. 84). Ai sensi del Decreto n. 84, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro (o in alcuni Paesi non aderenti all'UE, inclusa la Svizzera, o alcuni territori - quali Jersey, Guernsey, Isola di Man, Antille Olandesi, British Virgin Islands, Turks and Caicos Islands, Cayman Islands, Montserrat, Anguilla e Aruba – con i quali siano stati raggiunti specifici accordi), gli agenti pagatori italiani qualificati dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.



V Condizioni dell'offerta

Non applicabile.



VI Ammissione e modalità di negoziazione

VI.I. Ammissione alla negoziazione

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7000 del 9 giugno 2011 ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT – segmento Domestic MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa e sue successive modifiche.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

VI.II. **Indicazione di tutti i mercati regolamentati o equivalenti sui quali, per quanto a conoscenza dell'emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da ammettere alla negoziazione.**

Per quanto noto all'Emittente sul mercato MOT di Borsa Italiana sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

VI.III. **Soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

Ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa"), l'emittente agirà quale operatore specialista ("*specialist*") al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it

Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2.3.15 e 4.4.10 del Regolamento di Borsa, lo *specialist* si impegna a sostenere la liquidità delle Obbligazioni attraverso l'assunzione dell'obbligo di esporre in via continuativa sul mercato proposte in acquisto e in vendita, in relazione alle Obbligazioni, a prezzi che non si discostino tra loro in misura superiore a quella stabilita da Borsa Italiana nell'avviso di inizio delle negoziazioni. Nel medesimo avviso Borsa Italiana stabilisce il quantitativo minimo giornaliero ed il quantitativo minimo di ciascuna proposta, nonché la durata minima dell'impegno dello *specialist*, tenendo conto della durata, delle caratteristiche nonché della diffusione delle Obbligazioni.

L'impegno da parte dell'Emittente di esporre in via continuativa sul mercato proposte in acquisto verrà meno qualora in un qualsiasi momento durante la vita del prestito il saldo delle Obbligazioni detenute in portafoglio dall'Emittente stesso abbia raggiunto il 9,50% dell'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato trascorso un mese dalla data di inizio negoziazione così come comunicato dall'Emittente con apposito avviso. Il venir meno dell'impegno a quotare in via continuativa durerà fino al momento in cui il saldo delle Obbligazioni dall'Emittente detenute in portafoglio risulterà essere percentualmente inferiore alla soglia sopra indicata.



VII Informazioni supplementari

VII.I. Consulenti legati all'emissione

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

VII.II. Informazioni contenute nella presente nota informativa sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

VII.III. Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

VII.IV. Informazioni provenienti da terzi

Fatte salve le informazioni di cui al successivo paragrafo relative al *rating* assegnato all'Emittente da parte di Standard&Poor's, nel Prospetto non sono riprodotti pareri o relazioni attribuibili a terzi.

Le informazioni relative al *rating* assegnato all'Emittente sono state riprodotte fedelmente e per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che porterebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

VII.V. Rating

L'agenzia di *rating* Standard&Poor's in data 23 aprile 2010 ha assegnato all'Emittente la classe di merito A+ per i debiti a lungo termine e la classe di merito A-1 per i debiti a breve termine (outlook negativo).

L'Emittente ha chiesto l'assegnazione di *rating* alle Obbligazioni e l'agenzia di *rating* Standard & Poor's in data 5 maggio 2011 ha assegnato loro la classe di merito A.



Di seguito si riportano le scale dei *rating* di Standard & Poor's:

(Fonte: S&P's)

Lungo termine

Titoli di debito con durata superiore a un anno

Categoria investimento

AAA

Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.

AA

Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.

A

Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche superiore rispetto alle precedenti categorie.

BBB

Capacità adeguata al pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero indebolire la capacità di onorare puntualmente il debito.

Categoria speculativa

BB

Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza rispetto alle altre emissioni speculative. Tuttavia elevato grado di incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

B

Maggior vulnerabilità ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Pur conservando al momento la capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, l'impresa è molto esposta al rischio che mutate condizioni economiche, finanziarie e settoriali minino tale capacità.

CCC

Attualmente vulnerabilità ed elevata dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte agli impegni.

Breve termine

Titoli di debito con durata inferiore a un anno

Categoria investimento

A-1

Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. All'interno di questa categoria, un'emissione può essere contraddistinta dall'aggiunta del segno "+", a sottolineare come tale capacità sia giudicata estremamente forte.

A-2

Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".

A-3

Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti che hanno ottenuto una circostanza rispetto ai titoli di valutazione superiore.

Categoria speculativa

B

Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. L'impresa potrebbe incontrare crescenti incertezze, tali da pregiudicare la sua capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni.

C

Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.

D (*Default*) e SD (*Selective Default*)

Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale (totale o parziale) salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga e si possa, pertanto, prevedere che il rimborso avvenga entro la nuova data di scadenza.



(Fonte: S&P's) (segue)

CC

Al presente, estrema vulnerabilità. È stata inoltrata istanza di fallimento o procedura analoga, ma vengono onorati i pagamenti e gli impegni finanziari.

C

Vulnerabilità ancor più accentuata.

D o SD

Situazione di insolvenza, riferita alla generalità delle obbligazioni contratte (D) oppure a specifiche emissioni o classi di emissioni (SD).

Nota: i rating a lungo termine da "AA" a "CCC" inclusi possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa all'interno delle principali categorie di rating.

L'*outlook* indica la direzione potenziale del *rating* (stabile, negativo o positivo) nel medio-lungo termine, pur non costituendo necessariamente un'anticipazione vincolante di future modifiche del rating stesso.